

**Domani a Fiumicino
(ore 16) arrivano
le donne vietnamite**

Domani giungerà a Roma l'attesa delegazione di donne vietnamite. L'arrivo è previsto con un volo da Praga per le ore 16 del prossimo di Fiumicino. L'arrivo avverrà dopo il vertice — come si dice — rappresentanti dell'Unione donne della Repubblica democratica e che sarà ospitato dall'Unione donne italiane — si tratta di circa 15 giornate — per visitare le principali città per rendere contatti con le organizzazioni femminili. La visita era stata annunciata una decina di giorni fa, poi per motivi tecnici era stata posticipata. Della visita i guidi hanno reso noto l'ormai certo arrivo delle donne vietnamite che saranno calorosamente accolte dai lavoratori e dalle donne.

A rappresentare l'eroico popolo vietnamita giungeranno Vot Thi The, membro del Comitato centrale dell'Unione donne vietnamite, Hoang Thi Mol e Mai Thi Tu.

UNA RIUNIONE IMPROVVISA: SI E' PARLATO DI UN SOMMERGIBILE ATOMICO

«Vertice» del SIFAR sul caso Rocca

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- I più alti funzionari dello spionaggio hanno tenuto un «verifico» di emergenza sul «caso Rocca». Nella riunione pare sia stato affrontato un tema scollante della recente attività dell'ex capo della sezione industriale del SIFAR:

- Il comportamento degli agenti del SID, che hanno sequestrato documenti e interrogato testimoni prima della magistratura, continua ad essere al centro dei commenti. Ieri il compagno Cossutta, parlando a Novara, ha chiesto piena luce sul-

le manovre dello spionaggio italiano

- La villa dell'ufficiale del SIFAR tuttora sotto lo stretto controllo degli uomini del servizio informazioni della difesa

A PAGINA 2 E 5

FRANCIA: De Gaulle con il ricatto della paura e la violenza della destra tenta di umiliare la democrazia

SI CONFERMA LA SPINTA REAZIONARIA

Appello del PCF all'unità di tutte le forze operaie e democratiche

I gollisti ottengono la maggioranza assoluta — L'Assemblea Nazionale ridotta a strumento del regime — Waldeck Rochet: «Un grave pericolo per la libertà e l'avvenire democratico della Francia» — Incidenti durante la giornata elettorale

UN GIOVANE COMUNISTA ASSASSINATO DA UNA SQUADRACCIA GOLLISTA

**Un morto e cinquanta feriti a Zurigo
negli scontri tra giovani e polizia**



ZURIGO — La polizia svizzera aggredisce i manifestanti davanti al magazzino «Globus»

ZURIGO, 30

Un bambino morto, cinquanta feriti e venti arresti sono il bilancio di una intera notte di scontri tra giovani e polizia. Questa ha aggiunto al noto milione di persone intervenute a Zurigo man forte a centinaia di studenti che manifestavano contro il governo. Il bambino, che doveva essere urgentemente operato d'appuntito, è morto in un'autoambulanza rimasta bloccata dalle selvagge cariche della polizia contro i dimostranti.

In seguito alla decisione delle autorità governative di negare ai giovani di Zurigo un grande magazzino in disuso (che la «Giovane sinistra» voleva trasformare in un centro di incontri e di discussione della gioventù studentesca e operaia), la manifestazione stava per essere disperata dal violento intervento della polizia, quando migliaia di voti hanno deciso di unirsi ai giovani.

Ne sono stati scontri nel corso dei quali la polizia è stata fatta segno ad un nutrito lancio di sassi di bottiglie. Dalle vicinanze del «Globus» (questo il nome del magazzino in disuso) la battaglia si è trasferita un po' in tutto il centro della città, una volta che la polizia era riuscita a disperdere i manifestanti.

Un'ora dopo l'inizio della nuova manifestazione, la polizia ha aggredito i giovani e gli altri dimostranti che si erano riuniti in una piazza. Alle cariche, i giovani hanno risposto lanciando sassi e bottiglie, i poliziotti sono stati accolti al grido di «marcia!». Sembra che sia in questa fase degli scontri che l'autoambulanza che trasportava il bambino sia rimasta bloccata.

Un altro manifestante è stato gravemente ferito e versa in fin di vita all'ospedale. Una da cima di poliziotti raggiunti da sassi e bottiglie sono stati più o meno gravemente feriti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30 — La spinta a destra manifestata domenica scorsa al primo turno delle elezioni legislative francesi ha avuto una preoccupante ma indiscutibile conferma al secondo turno di oggi: i gollisti ottengono la maggioranza assoluta dei seggi da soli e, assieme ai loro appartenenti «repubblicani indipendenti», formeranno un blocco che comprende più dei due terzi di tutti i seggi disponibili alla Camera.

La vittoria gollista, schiacciante e impressionante, porta all'Assemblea nazionale una formazione monocolor maggiорitaria che non ha più bisogno di alcun alleato per governare e che può quindi liberarsi tranquillamente dell'ipoteca sempre meno gradita dei «repubblicani indipendenti».

Rispetto alla vecchia legislatura, dichiarata morta dal generale De Gaulle lo scorso 30 maggio, gollisti e apparentati guadagnano circa 110 seggi: la sinistra è ridotta, grosso modo, alle modeste proporzioni del 1962. Il gioco democratico in parlamento, che ha un senso quando esiste una forte opposizione, sarà praticamente impossibile, e la nuova Camera appare ormai nella sua struttura, quella che i più temevano e cioè un «ufficio di registrazione» delle decisioni del regime.

All'ora in cui scriviamo la situazione, relativa a 482 seggi (mancano solo 5 seggi dei Dipartimenti d'Oltremare), è la seguente:

PCF 33 seggi (ne aveva 73 nella passata legislatura); PSU 2 (4); Federazione della sinistra 57 (121); Centro democratico 29 (42); Repubblicani indipendenti 56 (43); Gollisti 299 (199).

La maggioranza assoluta alla Camera è di 244 seggi. Ora, poiché ai gollisti ne sono andati 299, si deve constatare che mai il partito del regime aveva avuto una tale maggioranza, nemmeno nel 1962 al momento del massimo slancio del gollismo.

I comunisti perdono 40 seggi, ma va notato, anche per spiegare il meccanismo elettorale, che essi avevano ottenuto al primo turno il 20 per cento dei suffragi, e hanno ora alla Camera il 6,7 per cento dei seggi, mentre i gollisti, con un iniziale 34 per cento dei suffragi, hanno più del 70 per cento dei seggi.

Fra i grandi sconfitti: Mendès France, del PSU, battuto per poco più di cento voti a Grenoble; e Pierre Cot, sconfitto a Parigi.

Per questo secondo turno valgono, evidentemente, le osservazioni fatte per il primo: una campagna elettorale cominciata dal governo nel momento di riflusso dell'onda contestativa; il grave ricatto posto dal regime all'elettorato, cioè la falsa alternativa tra ordine e caos; la disumanezza della sinistra nel momento più acuto della crisi di maggio.

Era il 26 giugno che veniva decisa la legge costituzionale sui dazi doganali. Le norme stabilivano che i vantaggi derivanti da precedenti riduzioni tariffarie sono stati quasi totalmente assorbiti dall'aumento dei profitti e dall'inflazione. (Un esempio: su un aumento di 100 lire lire che sono state 750 lire lire. Chi ha goduto la massima parte dei guadagni ha pagato 107.000 lire di differenza!).

Solo per i grandi, infatti, il MEC offre da domani le carte favorevoli perché la loro potenza finanziaria li ha posti nelle condizioni di effettuare quegli investimenti tecnici e quelle innovazioni organizzative indispensabili per misurarsi con un mercato di 200 milioni di persone.

E indispensabili anche per realizzare, grazie all'abolizione dei dazi doganali, un vertiginoso aumento dei profitti.

De Gaulle aveva chiesto una maggioranza schiacciatrice: l'ha ottenuta. Al primo e al secondo turno elettorale i francesi gli hanno dato ancora fiducia e certamente più larga di quella generalmente scontata.

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)

Per il lavoro, lo sviluppo economico e più civili condizioni di vita

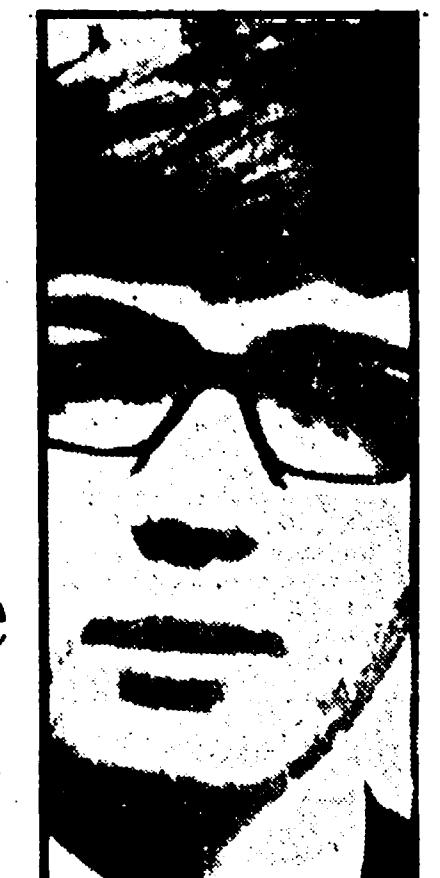
TUTTA LA SICILIA SCENDE IN LOTTA

Oggi sciopero generale in tutti i comuni del Trapanese e dell'Agrigentino colpiti dal terremoto — Giornata di lotta unitaria indetta a Ragusa per il 15 luglio — Palermo si appresta a scendere in sciopero generale — Bloccate le ferrovie del Compartimento di Milano — Prosegue la lotta all'Italsider di Bagnoli e alla Solvay di Monfalcone



Le strade dell'esodo

Ecco l'allucinante spettacolo dell'esodo a Roma: centinaia di macchine procedono lentamente sotto il Sole, dirette verso il mare. Sabato e domenica, milioni di persone hanno cercato un po' di rifugio, sulle spiagge, ai monti e nelle località di villeggiatura. Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Palermo, sono rimasti semideserte. Il calo è ormai arrivato davvero e, come ogni anno, le strade per la grande fuga settimanale delle città, diventano una belgia. A PAG 5



Marc Lauvin, il giovane comunista assassinato ad Armas da una squadraccia gollista.

**FALCIATI
a raffiche
due banditi
in Sardegna**

Uno aveva 17
l'altro 20 anni

- Avevano tentato di estorcere dieci milioni a un ingegnere
- Senza precedenti penali, sono caduti nella trappola dei carabinieri alla prima impresa
- Il conflitto a fuoco nel luogo fissato per la consegna del denaro

A PAGINA 5

**Ancora una
tragedia
al S. Maria
della Pietà**

**Un malato
si impicca
con i legacci
del letto di
contenzione**

in cronaca